

San Valeriano di Cumiana è il luogo d'incontro della Fraternità di monaci e famiglie

Con i monaci di Montecroce

Il fondatore era di Casale Monferrato e la loro specialità è la Lectio divina. Collocata su un'altura, la casa domina la piana

MOLTE VOLTE LA CURIOSITÀ ricompensa chi non le resiste. E' il caso di alcuni valsusini che, attratti dalle comunità spirituali monastiche, sono approdati a Cumiana – quindi sull'uscio di casa – per incontrare e conoscere la Fraternità di Montecroce, nella frazione San Valeriano.

Veramente non si tratta solo di curiosità: qualcuno aveva detto loro che in quel luogo avrebbero potuto trascorrere con profitto la giornata di preparazione a un evento spirituale che li attendeva di lì a poco. E così è stato: la giornata si è dimostrata davvero ricca di quelle piccole cose, chiamate accoglienza e preghiera, che consentono alla persona di gustare il senso del vivere e di alimentare la gratitudine e l'amicizia.

Quella di Montecroce è una fraternità che appare subito sorprendentemente piccola, perché ad accoglierti sono due persone consacrate, fratello Giorgio (non è sacerdote) e sorella Maria.

Vivono nella semplicità e nella povertà, eppure ti accolgono a tavola e non vogliono nulla in cambio.

Si dedicano allo studio, accudiscono i campi e l'orto, allevano animali e donano

una parte del loro raccolto a chi è nel bisogno. Non accettano offerte in denaro e non hanno un conto in banca. Se qualcosa viene loro dato, è subito destinato ai poveri, soprattutto del Terzo Mondo.

La loro giornata è scandita, come i monaci, dal lavoro e dalla preghiera. Specialmente nel pomeriggio la preghiera sembra fatta per dare centralità a tutta la giornata. Comincia alle ore 15 con la liturgia delle Ore e termina intorno alle 16,30 con la liturgia della Parola e l'eucarestia.

Ed è qui, nella graziosa cappellina che contiene artistici oggetti africani, che troviamo altre sorprese: arrivano alcune persone che hanno percorso in auto anche decine di chilometri per partecipare alla piccola liturgia pomeridiana.

Scopriamo con loro che la fraternità non è composta solo dai due religiosi, ma da persone singole e famiglie, unite dallo stesso intento (come raccontano gli Atti degli apostoli, "con un cuor solo e un'anima sola"): vivere il Vangelo.

E' una fraternità divenuta ormai numerosa, disseminata in alcuni centri del tori-

nese, che si raduna ogni settimana – ciascun gruppo nel paese in cui vive – per assimilare la Parola di Dio con la Lectio divina. Due volte al mese, di domenica, si riuniscono a San Valeriano per la Lectio guidata da fratello Giorgio. I frutti ci sono e maturano, in queste famiglie, che hanno imparato a condividere i beni spirituali, insieme a quelli materiali.

Prima di lasciare San Valeriano, facciamo ancora una scoperta: la Fraternità monastica di Montecroce collabora col periodico pinerolese "Vita diocesana" (che viene realizzato graficamente da La Valsusa), con una importante rubrica dedicata proprio alla Lectio divina. E che "quelli" di Montecroce siano proprio bravi in questo loro specifico, lo scopriranno coloro che vorranno partecipare alle loro Lectio o gustarsi il loro libro "Sono io che ti parlo, La Lectio divina con i Padri della Chiesa", edito da Città Nuova.

Chi volesse maggiori informazioni sulla Fraternità di Montecroce, può cercare in Google "Fraternità monastica di Montecroce".

A.L.



Foto 1: La chiesa di San Valeriano, vista dal piano

Foto 2: La piccola campana che guarda il Monviso

Foto 3: Sorella Maria e fratello Giorgio in dialogo con gli ospiti. Alle loro spalle, sulla parete, la foto del fondatore, padre Arturo Giaccone

Foto 4: L'accogliente cappella della comunità monastica (foto 2, 3 e 4 di A.LP)